

LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza
Fortebraccio
Castriamoli

Una settimana fa abbiamo commentato la proposta di un lettore del «Corriere della Sera» che vorrebbe eliminare con la pena capitale gli ergastolani perché il nostro Paese non può e non deve «permettersi il lusso» di mantenere, con quel che costa la vita, «un esercito» di condannati «irrecuperabili». Oggi è la volta di un certo signor G. Jori Ferrighi da Padova che scrive a «Gente» una lettera la cui sostanza è racchiusa in queste parole: «Ma se, per rispetto del Beccaria o in nome di una falsa umanità non si vuole ripristinare la pena di morte per i delitti contro i bambini indifesi, vittime innocenti della brutalità umana degradata alla bestialità, si abbia il coraggio almeno di arrivare, per legge, alla evirazione dei colpevoli. Certamente non nuoceranno più».

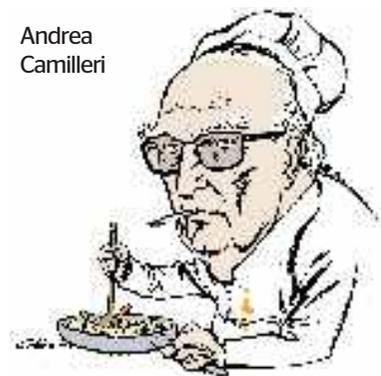
Orbene: volete sapere come la lettera del lettore padovano viene intitolata da «Gente»? Così: «Proposta difficile», ed è quanto dire che il settimanale del signor Edilio Rusconi, socialdemocratico, non trova la proposta incivile, ignobile e vergognosa, come effettivamente è, ma la giudica «difficile», e sembra dire: «Eh sì, sarebbe bello castrare i colpevoli di delitti sessuali, ma come si fa? È difficile, ci creda, è difficile...» e

nel suo commento il signor Rusconi scrive: «La Costituzione italiana, lettore Jori Ferrighi, non consentirebbe né al Parlamento di approvare una legge così fatta, né al Capo dello Stato di promulgarla, né alla magistratura di applicarla».

E non altro: non una esclamazione di orrore, non una parola di condanna, non un moto di raccapriccio. La Costituzione «non consentirebbe...». Notate la gravità di quel condizionale: la proposta, in sé, non sarebbe neanche male, ma la Costituzione «non consentirebbe» di portarla avanti. Peccato.

In compenso il cavaliere del lavoro editore di «Gente» se la prende prima di tutto con la «criminalità politica», vale a dire, per chi lo conosce, con i comunisti, dimenticando che non esiste un solo comunista, tra noi, capace di augurarsi che vengano ammazzati i carcerati o castrati i delinquenti, perché i comunisti credono negli uomini, in tutti gli uomini, e arrivano al punto di pensare che persino gli Jori Ferrighi e i Rusconi siano recuperabili, alla civiltà, alla giustizia e al decoro. Che volete di più?

Da l'Unità
15 giugno 1971

Lo chef
consigliaAndrea
CamilleriUn paese
normale

Camilleri, come anticipato da l'Unità (9 luglio), le sue ricette sono diventate un libro: «Un inverno italiano. Cronache con rabbia 2008-2009», editore Chiarelettere (euro 14 e 60). È un libro che si è scritto da solo, attingendo a piene mani da una cronaca che nel nostro paese sbalordisce anche le più fervide immaginazioni. E solo a scorrerne l'indice dei nomi, sembra di toccare con mano l'infinita passerella di personaggi e figurine, famuli e manutengoli, starlette e ragazze Cin Cin, che affollano la festosa corte di re Silvio. L'inverno è una metafora. Ché anche in questa estate, a sentire i bollettini di guerra scanditi in ogni campo, sembra sempre di attraversare un inverno freddissimo. In altri paesi europei, sarebbe concepibile un libro come quello che Lei ha scritto?

Questo è un libro gradevole a vedersi, ben stampato, di gusto, ma che non avrei voluto mai scrivere, resistendo alle sue quotidiane provocazioni. È semplice: se vivessimo in un paese normale un libro così non avrebbe ragion d'essere. E io, per tutta la vita, ho sognato di poter vivere in un paese normale. Berlusconi recentemente ha dichiarato, rea-

gendo a una contestazione, che noi di sinistra vogliamo la rovina del nostro paese. A parte il fatto che non si capisce perché vorremmo una cosa simile, dato che in Italia, bene o male, ci viviamo, un libro come questo, caro Lodato, non è che la quotidiana constatazione dello scempio, del degrado, del vilipendio cui sono sottoposti moralità pubblica e privata, senso dello Stato, rispetto per le istituzioni e per le leggi, sino alla negazione di buon gusto e decenza. Insomma, il disprezzo per tutto ciò su cui si fonda un paese civile.

Un esempio? Quel giudice costituzionale che invita a cena Berlusconi e Alfano pur dovendo giudicare la costituzionalità del lodo Alfano su Berlusconi. E che, alle critiche, ha risposto con una lettera tracotante. Lei dice che negli altri paesi un libro così non sarebbe pensabile. È vero: gli altri paesi sono ormai così lontani da noi che sembrano appartenere a un'altra galassia.

saverio.lodato@virgilio.it

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



ITALIARAZZISMO.IT
L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi